

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese ard del Paese, Carriano

LE INSERZIONI

Di fronte all'opinione pubblica... Le inserzioni...

Edmondo De Amicis e gli alpini

Chi non ha letto nel libro «Alte...» di Edmondo De Amicis...

In quest'occasione, lo conoscevo un... Moresco gentile e buono...

auguro tutti i beni della vita...

Il tuo Edmondo

Torino 21 giugno '89

A complemento di queste brevi note di lettere vorremmo ora avere gli appunti che gli insigni scrittori raccolse in quell'animata e gioconda conversazione con l'amico e coi suoi colleghi...

EUCLEIDE MILANO

(1) Il Moresco era nato a Genova nel 1841; De Amicis, come è noto, nel 1846.

Luigi Faidutti svelato!

Togliamolo dall'«Ora o mai»

Le elezioni del 1909

Setola la Dieta provinciale nel luglio del 1909, il partito liberale-nazionale friulano rimessosi dalla depressione causata dal suo interno dal tradimento di Monsignor Faidutti e dalle conseguenti sconfitte del 1908...

Appena la notizia dello scioglimento della Dieta provinciale pervenne a cognizione della cittadinanza, fu espresso il proponimento di prepararsi all'attacco in modo da impedire all'avversario il trionfo: e Monsignor Faidutti, dal canto suo, comprese che non disponeva di forti aiuti...

Egli corse perciò prontamente ai ripari, e al governo di Vienna, suo padrone chiese i mezzi per vincere, suggerendo anche il modo che sicuramente lo avrebbe portato alla vittoria.

Due, secondo lui, erano i mezzi infallibili per sbaragliare gli italiani: creare al partito nazionale degli imbrozzi d'altra natura, per disorganizzare l'azione della metà elettorale e sconvolgere le basi sulle quali tutti gli italiani del Friuli Orientale intendevano di fondare il proprio accordo...

Le normali slave a Gorizia

Il gran colpo contro Gorizia doveva essere l'istituzione di una scuola normale slovena in quella italica cittadina. Ma non doveva essere un istituto nuovo. Sarebbe stata solamente una offesa a una città italiana.

A Capodistria, da oltre venti anni, il governo austriaco aveva istituito una scuola normale mista; una di quelle scuole di invenzione prettamente austriaca, in cui accumulavano scolari a maestri delle più disparate nazionalità, si rende nullo ogni buon frutto proveniente dall'istruzione...

La municipalità della Banca Carnica

Nell'assemblea degli azionisti della Banca Carnica, venne approvato il bilancio e la ripartizione degli utili proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Gli utili ammontarono nel 1914 a lire 29875.97 le perdite a 4278.65 lire.

Il consiglio stabilì che oltre alle precedenti elargizioni di lire 250 per i terremotati e di lire 100 per i disoccupati, vengano versate alla Congregazione di Carità lire 100 - Ospedale Civile lire 100 - Patronato Scolastico lire 100 - Scuola d'arti e mestieri lire 100 - Giardino d'infanzia lire 100 - Consorzio Agrario Cooperativo lire 20 - Cattedra ambulante di Agricoltura lire 20 - Osservatorio di ossifilosi lire 20 - Mutualità scolastica (cinque quote) lire 27.

Questo anno si stabilì che ogni azione percepirà lire 6 sul capitale comunale di lire 100 e versato di lire 80.

Notizie dal Friuli

Deputazione Provinciale da S. Leonardo

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per le automobili

Designò la terza per la formazione della speciale Commissione che dovrà funzionare in caso di mobilitazione presso il nostro centro automobilistico provvisorio di Udine per la precettazione dei veicoli a trazione meccanica nelle persone dei signori Petracco dott. Domenico, Pivetti avv. Pietro e Piccoco ing. Gio Battista.

Sussidi agrari

Assegnò lire 140 alla Società Pro Montibus et Silvis di Udine per provvedere ai necessari risarcimenti dell'impianto-propaganda effettuato nello scorso anno lungo la sponda del ponte sul Cellina al Gallico.

Accordò un sussidio di L. 550 da pagarsi per L. 240 nell'esercizio 1915 e per L. 310 nel 1917 alla sezione della Cattedra Ambulante di Civiltà, per la formazione di premi del concorso triennale per miglioramenti di fruttiferi, ed altro sussidio di L. 70, da pagarsi nel 1916 per il concorso per la coltura della paglia di segala per uso industriale, indetto dalla stessa sezione di Cattedra.

Mancati

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento del Manicomio di n. 10 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Presse atto dei risultati conseguiti nell'esercizio 1914 del servizio macellazioni in economia presso il Manicomio provinciale per i quali il costo di un chilogrammo di carne di manzo fu di L. 1.5077 e quello di un chilogrammo di carne di vitello fu di L. 1.5955; e tenendo conto del guadagno avuto per l'utilizzazione dei rottami scattuiti ad altri generi alimentari che si sarebbero altrimenti impiegati per il vitto, nonché delle prestazioni del personale, tali costi salgono a L. 1.5928 per un chil. di carne di manzo e a L. 1.6105 per un chil. di carne di vitello.

da Maniago

La misera fine d'un negoziante

Ieri mattina in seguito ad accurate ricerche venne rinvenuto nel letto del torrente Colvera il cadavere del povero Beltrame Domenico di Pietro detto Generali, negoziante da Frisanco che da giorni mancava di casa.

Sembra che il Beltrame sia accidentalmente caduto nel torrente, per cui sarebbe esclusa l'ipotesi di un delitto.

Società operaia di S. S.

Ieri alle sedici i soci riuniti nella Sala Municipale sotto la presidenza del vice presidente dott. Carlo Masson-Taio, approvarono dopo lunga discussione il nuovo statuto sociale.

Nella prima domenica di marzo verrà convocata l'assemblea per la nomina delle cariche.

Notizie dal Friuli

Deputazione Provinciale da S. Leonardo

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per le automobili

Designò la terza per la formazione della speciale Commissione che dovrà funzionare in caso di mobilitazione presso il nostro centro automobilistico provvisorio di Udine per la precettazione dei veicoli a trazione meccanica nelle persone dei signori Petracco dott. Domenico, Pivetti avv. Pietro e Piccoco ing. Gio Battista.

Sussidi agrari

Assegnò lire 140 alla Società Pro Montibus et Silvis di Udine per provvedere ai necessari risarcimenti dell'impianto-propaganda effettuato nello scorso anno lungo la sponda del ponte sul Cellina al Gallico.

Mancati

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento del Manicomio di n. 10 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Mancati

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento del Manicomio di n. 10 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Presse atto dei risultati conseguiti nell'esercizio 1914 del servizio macellazioni in economia presso il Manicomio provinciale per i quali il costo di un chilogrammo di carne di manzo fu di L. 1.5077 e quello di un chilogrammo di carne di vitello fu di L. 1.5955; e tenendo conto del guadagno avuto per l'utilizzazione dei rottami scattuiti ad altri generi alimentari che si sarebbero altrimenti impiegati per il vitto, nonché delle prestazioni del personale, tali costi salgono a L. 1.5928 per un chil. di carne di manzo e a L. 1.6105 per un chil. di carne di vitello.

da Maniago

La misera fine d'un negoziante

Ieri mattina in seguito ad accurate ricerche venne rinvenuto nel letto del torrente Colvera il cadavere del povero Beltrame Domenico di Pietro detto Generali, negoziante da Frisanco che da giorni mancava di casa.

Sembra che il Beltrame sia accidentalmente caduto nel torrente, per cui sarebbe esclusa l'ipotesi di un delitto.

Società operaia di S. S.

Ieri alle sedici i soci riuniti nella Sala Municipale sotto la presidenza del vice presidente dott. Carlo Masson-Taio, approvarono dopo lunga discussione il nuovo statuto sociale.

Nella prima domenica di marzo verrà convocata l'assemblea per la nomina delle cariche.

tutti gli italiani della regione, senza distinzione di parte.

Egli, e con lui il governo, si riprometteva da questo atto di prepotenza austriaca parecchi vantaggi.

Non poteva! Però il trasporto della scuola slava a Gorizia era opera sua!

Nè il nuovo insulto arrecato al popolo goriziano valsa a distogliero dalla preparazione della lotta imminente. Aczi il popolo capì che quella era proprio l'ora di combattere con più spavento, se non si voleva esporre la città e tutta la regione a più gravi insulti.

Gradisca contro Gorizia

Il Governo austriaco ebbe sempre la tattica di suddividere le regioni italiane in modo da impedire che la popolazione compatta potesse apprestare validamente le comuni difese.

Da questo confusioneismo vi fu sempre qualche scordina fra Gorizia e Gradisca; ma in tempi di pericolo comune le due città avevano trovato sempre il modo di andar d'accordo.

Era questo accordo che Monsignor Faidutti temeva non gli dovesse riuscire fatale nella contingenza del momento. Perciò suggerì un correttivo al primo colpo tentato contro Gorizia: visto che la scuola normale slovena non bastava a fiaccare lo spirito battagliero, bisognava metterla in discordia con la sorella Gradisca.

Il governo austriaco che in fatto di scuole è arrossissimo, e quanto, poi, si tratta di scuole italiane non vuol neanche sentirsi parlare concesso a Monsignor Faidutti la scuola normale italiana per Gradisca in via telegrafica.

Monsignore si portò subito a Gradisca. Fosse vedere a quei buoni cittadini quanto egli potesse presso il governo di Vienna, e come si preoccupasse del bene di quella città. E non si arrestò qui; ma, poiché Gorizia protestava contro l'istituzione della scuola slava, egli gabellò presso i gradisecani quelle proteste come atto d'invidia della sorella maggiore contro la sorella minore, che voleva rovinare ad ogni costo.

Vi fu chi gli credette ma vi furono anche degli altri che non gli credettero. E allora Monsignore ordì un nuovo intrigo. Stavolta ai danni della stessa Gradisca.

Prevedendo di creare discordie fra tutti i friulani, in modo d'averli completamente divisi, egli ottenne dal governo la divisione della sottoprefettura di Gradisca in due parti: fra Gradisca e Montaluna. E poiché i gradisecani protestavano egli fece sospendere temporaneamente il decreto; e si diede così l'aria dell'uomo indipendente per Gradisca. Però su questa manovra che è assai più complessa di quella che non appaia a prima vista parleremo dopo.

La minaccia a Cervignano

rientale quelle per sempre, per nobile tradizione, fu l'antesignana dell'idea nazionale, e di tutti i più alti postulati dell'irredentismo, va annoverata con onore Cervignano.

Par virtù di popolo, per concordia di cittadini, Cervignano che diede anche milia a Garibaldi, ha saputo creare un certo benessere che la innalza sopra gli altri poveri borghi del Friuli Orientale. Uno dei cespiti di guadagno per i cervignanesi è anche il fatto che la loro città è capoluogo di Mandamento; e ciò per il movimento di terrazzani dal contado causato dalla presenza degli uffici colà.

Nella lotta elettorale del 1909, Cervignano come sempre, era un centro di agitazione liberale vivissimo. Si può dire, a titolo d'onore, che in quei giorni ogni cervignanesco era un propagandista fervente.

Bastino le cifre. Su meno di 600 elettori iscritti votarono 505 di cui 497 per la lista liberale e 8 soli — i preti e i gendarmi — per la lista faiduttiana.

Questo atteggiamento di Cervignano non poteva non riuscire ostico a Monsignor Faidutti. E poiché qui aveva essergli impossibile la conquista della cittadinanza con le blandizie, come era stato il caso di Gradisca, tentò di impressionare la cittadinanza con le minacce. Fosse spargere dai suoi agenti e dal suo giornale la voce che il governo, per viste di opportunità, pensava seriamente di trasferire il capoluogo del mandamento da Cervignano ad A. S. E. poiché i cervignanesi protestarono, egli fece loro sapere che si sarebbe adoperato perché la misura gravissima non avesse corso. I cervignanesi, dal canto loro, gli fecero dire che se ne infischiarono delle sue buone grazie. Ma gli aielliani a cui sorrideva l'idea di vedere risorta la dignità del proprio borgo, con il trasporto degli uffici giudiziari, sentirono crescere in cuor loro l'antimonia contro quelli di Cervignano.

Monsignor raggiungeva anche qui il suo scopo. Sapeva ovunque la discordia e metteva od fratelli. Non esse cede che sembravano di poco momento a chi vive lontano da paesi irredenti. Ma se si pensa all'esiguità del numero degli italiani e alla strapotenza dei loro nemici, si comprenderà facilmente come discordia che li può suddividere, deve essere veramente mortale; e come quel tale che simili discordie eccita e propaga, non possa essere che il peggior nemico dell'italianità.

Contro la Lega Nazionale

Monsignor Faidutti era ed è ancora sempre tale. Ma più che mai lo dimostrò nemico degli italiani in quell'anno 1909 in cui tentarono la loro suprema riscossa. E combatté con ogni mezzo la loro massima istituzione di difesa: la Lega Nazionale.

La Lega Nazionale è una società di cui dovrebbero far parte tutti gli italiani irredenti. Essa non ha che uno scopo solo: la difesa dell'italianità minacciata. Persegue il suo fine erigendo scuole, biblioteche, istituendo dei focolari di cultura italiana in quei punti delle regioni irredente dove gli stranieri accentuano maggiormente il loro sforzo conquistatore e con maggior speranza di riuscita, in quanto il governo si rifiuta di aprire scuole o di sussidiare i comuni — come è suo dovere — perché le erigano e le mantengano. La Lega Nazionale è apolitica, non è anticlericale, e però non è infedele al clero; appunto perché tutti gli italiani, di qualsiasi fede politica, di qualunque confessione religiosa possono farne parte.

E difatti questo è il caso. Cristiani o ebrei; socialisti o conservatori, tutti quelli che si sentono italiani ne fanno parte e concorrono a renderla sempre più forte e più prospera.

Nel Friuli Orientale è invalso l'uso di organizzare durante l'estate delle feste campestri nell'una o nell'altra borgata. Feste che sono riuscite sempre delle grandiose, commoventi manifestazioni di italianità e di fraterna solidarietà. Oai anno ognuna delle borgate va a gara con le consorelle per far meglio e più degli anni precedenti. E la Lega ne ha un utile morale e materiale non indifferente.

Così si fece nel 1909. Aquileia, Gradisca, Cervignano, Cormons, Montaluna, Ronchi andarono a gara nell'organizzare delle feste memorabili. Memorabili davvero! Erano convegni fraterni in cui friulani, istriani, triestini, dalmati si trovavano riuniti. E si abbracciavano i fratelli saluti, e l'alta parola del poeta nostro, Riccardo Pitagora, suonava stimolo e conforto. Ogni festa della Lega era una conquista. Nuovi soci, nuovi cuori; più salde fedi, più risoluti voleri.

# CONSIGLIO COMUNALE

## LA SEDUTA DI IERI

Gli embrici per il Palazzo — Una severa lezione a don Ostuzzi — Per il Consorzio granario — Le borse Bartolini. Il Consiglio ripara alle contraddizioni ed alle ingiustizie della Commissione di beneficenza — Il servizio tramviario — Per i cronici ed i disoccupati — Per la nuova palestra.

dalla Lega Nazionale. E poiché la im-

posizioni sembrava ingiusta anche ai suoi più fidati, incominciò a organizzarsi negli stessi giorni e in località vicine a quelle in cui si festeggiava la Lega Nazionale dalle feste in onore di S. M. l'augustissimo suo imperatore, o qualche commemorazione dell'imperatore Elisabetta (trucidata da un italiano, ricordatelo, ostoloi!) o qualche altra solennità molto austriacante.

La festa falduttiana ebbero dapprima qualche successo — perché i preti del pergamano facevano obbligo ai fedeli di intervenire, se non volevano spiacere a dio e recar insulto alla persona dell'imperatore. Ma poiché anche la povera gente di campagna si accortò che l'assenza da una festa falduttiana non poteva ancora procurarle il carcere dall'Austria, lasciò in asso Faldutti e i suoi preti e ritornò a festeggiare la Lega.

Allora Monsignor Faldutti ricorse nuovamente ai suoi padroni di Vienna. Denunciò al Ministero dell'Interno la Lega come una società di cospiratori italiani che facevano la propaganda irredentista. E alla Lega Nazionale fu imposto il divieto di organizzare feste suntuose, come prima, di non tenervi discorsi, di abolire qualsiasi particolare solennità.

Monsignor Faldutti poté gloriarsi di aver arretrato del danco alla organizzazione più santa degli italiani che con proprio diturno sacrificio difendono la propria terra dalle insidie straniere, dalle prepotenze di un infame governo.

E però non fu contento. Nel suo giornale, Faldutti fece stampare quotidianamente degli articoli feroci contro la Lega Nazionale, in cui continuamente faceva esplicita la domanda: «La Lega Nazionale è per l'Austria o contro l'Austria?». Domanda a cui anche il solo non rispondere dava l'affetto voluto. Questo, cioè, di indurci al governo come una organizzazione di propaganda irredentista.

**Le battaglie elettorali del 1909**

Non toccheremo per il momento le lotte combattute nel 1909 in seno ai comitati del Friuli pro e contro Faldutti; cioè pro e contro l'Austria. Parleremo invece di quella battaglia memorabile che da settembre a novembre si combatterono per il consiglio provinciale.

Dopo le sconfitte toccate nel 1908 il partito liberale nazionale, riorganizzato e agguerrito, affrontò la lotta con animo ardore.

Sisero in campagna oltre ai clericali anche i socialisti. Di 14.000 voti 8.000 toccarono ai clericali, 5.000 ai liberali, 3.000 ai socialisti. Lo confronto all'anno precedente in cui i clericali avevano battuto liberali e socialisti con 3.000 voti di maggioranza, era questa una segnalata vittoria. I liberali all'indomani del ballottaggio aprirono delle trattative coi socialisti per un accordo contro un nemico che doveva essere comune, e l'eliminazione di Monsignor Faldutti dal mondo politico friulano. I più fra i socialisti erano propensi all'accordo. E Monsignore si vedeva già bestia spacciata.

Allora corse a Trieste dal suo fido profetico Eobenoche. Questi chiamò l'on. Pattoni, capo dei socialisti triestini. Quali ordini abbia costui impartito ai suoi sottocomandanti nel Friuli non si sa. Il fatto si è che alla vigilia del ballottaggio i socialisti proclamarono l'astensione assoluta. E Monsignore per 700 voti vinse.

Il 10 ottobre vinse per 13 voti nella curia dei comuni rurali, però dopo che la commissione elettorale governativa aveva impedito a una ventina di elettori liberali di votare; nelle altre curie invece fu sconfitto con maggioranze schiacciati.

Monsignor Faldutti tornava al consiglio provinciale con 6 mandati; i liberali italiani con 9. Ma la sua posizione era egualmente scossa e mutata, perché i suoi antichi alleati

erano rissolti appena con 5 mandati, di cui 3 contestati.

**La sessione distale 1909-10**  
Il 27 dicembre 1909 fu aperta la nuova dieta. Monsignor Faldutti fece subito comprendere che sua intenzione era quella di tentare ogni mezzo per creare imbarazzi agli italiani; il luogo-governante di Trieste, dal canto suo, nel discorso inaugurato, ostentò la protezione incondizionata che accordava alla minoranza clericale, suggerendo quale programma di lavoro alla nuova dieta tutto ciò che era contenuto nel programma elettorale di Monsignor Faldutti.

Questi, forte dell'appoggio governativo, fece lo spavaldo fin dalla prima seduta; e assieme ai 5 slavi suoi amici tentò l'ostinazione.

Per l'energia di chi presiedeva allora la Dieta l'ostinazione non riuscì; tra degli slavi alleati di Monsignor Faldutti non vennero convalidati essendosi constatati dei brogli nelle elezioni del loro collegio e Monsignore si trovò solo.

Allora la sua attività fu tutta negativa.

Tanto in tutte le maniere di ostacolare il lavoro degli italiani con grave danno della provincia; e poiché voleva assolutamente vendicarsi, e poiché voleva con ogni mezzo fiaccare la tenace resistenza italiana, pensò di recare un nuovo gravissimo colpo all'autorità di Gorizia.

Fecce la proposta di riformare lo statuto civico di Gorizia, su basi più democratiche, con introduzione del suffragio universale — sarebbe stata l'unica città dell'Austria con uno statuto tanto democratico! — e la rappresentanza proporzionale; mediante la quale gli slavi avrebbero potuto conquistarsi parecchi seggi in seno al consiglio della città di Gorizia.

Fu solamente in grazia dell'energia dei deputati italiani se il progetto non venne discusso; ma non fu possibile, da allora in poi, in seno alla dieta di risolvere nessun problema di importanza per gli italiani.

Monsignor Faldutti in quest'anno applicò una attività incredibile a danno degli italiani. Il suo servizio assoggettò tutti i mezzi per fiaccarli. Se non riuscì nel suo intento, non è certo per mancanza di malvolere in lui o per debolezza in chi gli prestava manforte. Fu solo la meravigliosa tenacia degli italiani che sconfisse Monsignore. Il quale, però, non si scoraggiò. E tornò all'assalto e fu sempre sulla breccia, anima dannata di quel governo austriaco al quale si è venduto.

E continuò. E continuerà anche noi.

Si è ieri radunato il nostro Consiglio Comunale. Presiedeva il sindaco comm. Domenico Picole. Erano presenti i consiglieri signori: Beltrandi — Borghese — Bosetti — Casanova — Celotti — Conti — Cristofori — Cudugnetto — Della Schiava — Cremese — Luzzatto — Marcolini — Mini — Minisini — Murero — Nimis — Ostuzzi — Pagani — Pasile — Peratoner — Perusini — Pettoello — Pitassi — Porta — Saodri — Venier — Vittorello — Zagato — Zanuttini.

### La commemorazione dell'assessore Belgrado

Aperta la seduta il sindaco s'alza e commemora con commosse parole il compianto assessore co. cav. Orazio de Belgrado:

«Egregi colleghi, — egli dice — Sono sicuro di essere vostro interprete fedele nell'esprimere in questa aula profondo rammarico per la perdita di un collega egregio, del conte Orazio de Belgrado, che per la fermezza del carattere, inteso di modesta e di bontà, ispirava non solo rispetto e spontanea fiducia e che in gioventù fu milita valoroso della patria.

Nato da antica e distinta famiglia friulana, che spicca nel principio del secolo passato ebbe parte importante nella vita cittadina e nel magnifico palazzo ospitò degnamente il grande Napoleone — la nobiltà del conte fu per lui aprona al ben fare; e l'innata gentilezza dell'animo che rivelava con la squisitezza dei modi e con la schietta cordialità, gli ispirò quei sentimenti sinceramente democratici a cui rimase sempre fedele.

Soldato di Garibaldi nel 1863 con altri valorosi friulani prese parte alla fortunata campagna del Trentino, combattendo a Gargagnano, ad Ampola, a Bazzecca.

All'inizio della guerra egli si trovava a Padova studente all'Università, quando ancor di patria lo spinse ad abbandonare gli studi per cooperare al suo braccio alla liberazione del Veneto.

Animato sempre dal desiderio di giovare al paese, offriva la sua opera nei pubblici uffici, mai progive a menar vanto di sé, pago soltanto che l'opera sua potesse riuscire di giovamento alla città.

Fu consigliere comunale del 1901 e assessore dopo le ultime elezioni, fu revisore dei conti del comune, e fece parte di numerose commissioni dipendenti dalla civica amministrazione portando ovunque la sua valida, apprezzata collaborazione, desiderando intorno a sé sincere simpatie, onde con dolore per noi s'infange oggi il vincolo di affetto e consuetudine che a lui ci lega.

Con la morte del conte Orazio de Belgrado si assottiglia ancora la gloriosa schiera di quei prodi, che parteciparono alle battaglie del nostro risorgimento; il suo nome si collega ai ricordi dei sacrifici e del valore per quali si è fatta la patria nostra ed è bene che questi ricordi oggi rinvieriscono, in un momento in cui al paese nostro saranno forse richieste nuove abnegazioni, nuove coraggiose audacie.

Con dolorosa riverenza noi ci inchiniamo alla memoria del cittadino integerrimo, dell'amato collega.

Possano le espressioni del nostro acerbio cordoglio essere di conforto ai parenti suoi, specialmente alla desolata sorella che fino all'ultimo lo circondò di costante affetto.

Il consiglio che ha seguito in piedi il discorso del comm. Picole si associa unanimemente.

### Le tegole per il palazzo

Il comm. Picole prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno dà la parola all'assessore Sandri per rispondere ad una interrogazione del cons. Ostuzzi circa il materiale adoperato per la copertura del tetto del Palazzo degli Uffici.

Sandri. Il cons. Ostuzzi si è fatto eco di una voce che circola in città. Io ho bisogno di da e alcuni schiarimenti sul perché fu scelta quella ditta fornitrice e non la comune.

Questa decisione fu dettata dalla ragione tecnica che i tetti coperti dalle tegole così dette romane sono di più lunga durata e più sicuri degli altri.

Si fecero fare dai campioni delle nostre forniture ed i risultati furono buoni; ma la direzione dei lavori non si fidò degli esperimenti e si rivolse alle fabbriche dei paesi dove questo sistema di tegole è comune, tanto più che non c'era che una lieve differenza di prezzo.

La nuova direzione dei lavori ha avuto ragione di dubitare della bontà di questo materiale ed ha scritto alla ditta fornitrice reclamando. La ditta ha fatto osservare che le tegole sono simili in tutto al campione fornito ed a tutte le altre che essa produce. Ha fatto presente che con tempo la loro permeabilità sarebbe scomparsa.

Ma attualmente le tegole continuano a lasciar filtrare la pioggia.

Ostuzzi. V'è la risposta dell'assessore domanda quali provvedimenti intende di prendere la Giunta contro quelle persone che hanno arretrato il danno lamentato al Comune.

Sandri. Deplora quanto è accaduto ma il fatto non si può imputare al mal volere di nessuno. Il criterio che ha mosso la Direzione d'allora è stato di prudenza forse eccessiva.

Il costo della fornitura è di 3.900 lire. Del resto spesso accade che anche le tegole costruite in Friuli sono permeabili.

Mini. Non sa se l'ordinazione che fu data — abbandonando una fabbrica friulana che aveva fatta ottima prova — venne fatta di proprio arbitrio da qualcuno.

In questo caso vi sarebbe adito a domandare una rifusione di danni. Io stesso nel domandare alla Giunta quale provvedimento intenda prendere.

Ostuzzi si domanda come la fornitura può essere sbagliata quando si aveva un campione che risultò buono e si mandò il tecnico sul sito.

Sandri. Fa rilevare che la fabbrica friulana che forniva i laterizi e che costruisce tutt'ora ottimamente in tale servizio, rifiutò la commissione delle tegole.

Nota che la Direzione precedente era autorizzata a procedere alle ordinazioni contenute nel preventivo senza dover ricorrere alla Giunta.

Si trattava dell'atto esecutivo d'una deliberazione già esposta in cifra. Da lettura d'una lettera del cav. Pro-

nella quale si spiega come si venne all'ordinazione.

Il cav. Proca fa osservare che vi dovrebbe essere un campione ma l'assessore Sandri rende noto che non si trova più.

L'assessore chiude facendo osservare che l'ordinazione sbagliata è stata una, mentre ve ne furono parecchie altre ottime; e ribatte che tutte furono perfettamente regolari.

Minisini. La Giunta non c'entra! Cudugnetto. Conviene nel riconoscere che la Giunta non c'entra. Era il sistema sbagliato.

Pettoello insiste nel domandare quali provvedimenti si intendono di prendere contro chi fece l'ordinazione.

Sandri (vivamente) per il fatto che un'ordinazione fu sbagliata su tante buone non si possono domandare provvedimenti.

Pecile. L'impiegato ha dato l'ordinazione in buona fede.

Pagani. Non posso permettere che si sollevino dubbi come quelli cui qualcuno ha associato.

Cudugnetto. E' inutile cercare responsabilità che non dipendono dal malvolere di alcuno. Si veda di provvedere e di smettere il sistema depurato.

### Una severa lezione a Don Ostuzzi

E si passa all'interrogazione del cons. Ostuzzi Peratoner e Mini: per sapere con quali provvedimenti la Giunta intenda ovviare ai lamenti di alcuni che derivano ai negozianti sudurbani dal sistema di verifica dazaria in seguito alla disubbidienza degli abbonamenti.

Celotti (assessore al dazio) domanda che con Ostuzzi prenda gli appunti.

Ostuzzi. Alcuni esercenti del fornice che hanno disubbidito all'abbonamento al dazio, si trovano fatti segno a misure edizioni. E rimane a tutti fasti.

Celotti. E' bene ricordare esattamente i fatti. Da parte di un gruppo di due o tre persone si era iniziato un movimento inteso ad indurre i negozianti del fornice a disdettare gli abbonamenti allo scopo di mettere l'amministrazione nella impossibilità di procedere alle multimedie verifiche che si sarebbero rese necessarie.

Si ebbero così 41 disdette da parte degli esercenti 10 da parte dell'Amministrazione. Ma poi i vennero riurati: altri 25 negozianti rinnovarono l'abbonamento con un vantaggio per l'Amministrazione di L. 1000.

La Giunta in materia di dazio si è ispirata ai principi dell'equità e della giustizia; perciò le verifiche vengono fatte con massimo scrupolo.

Per rilevare come la pretesa angherie si riducono all'applicazione della legge ed all'azione spiegata per impedire tentativi di frode e di costruzionismo da parte di alcuni esercenti.

Nota che la Amministrazione non intende rinnovare gli abbonamenti con alcun di coloro che precedentemente gli avevano disdetati, appunto in omaggio all'equazione essendo esaurito il periodo di prova.

Lamentata che don Ostuzzi a scopi elettorali... Don Ostuzzi (interrompendo). Non toterò insinuazioni!

Celotti (continuando a voce squillante) che per scopi elettorali si sia fatto il portavoce dei legni assolutamente ingiusti di qualche esercente! (bene da vari banchi il pubblico applaude)

Celotti. Continua dimostrando come tutti i fatti esposti da don Ostuzzi si risolvono nell'esatta applicazione della legge e manda un plauso agli agenti del fornice.

Pecile. La parola è all'interrogante. Don Ostuzzi. Non ho niente da rispondere! (ilarità prolungata).

### Per il Consorzio Granario

E si passa all'oggetto: raudice della deliberazione 9 febbraio relativa ad adesione del Comune al Consorzio Provinciale per l'approvvigionamento e per la distribuzione di cereali e di farine.

Riferisce il sindaco comm. Pecile. E' stata promessa anche in Provincia la costituzione del Consorzio granario, a norma del noto recente decreto.

Il Sindaco partecipò alle sedute per la costituzione del Consorzio assieme ai rappresentanti della Provincia, della Camera di Commercio e dei maggiori Comuni.

Il Sindaco fece anche parte della Commissione speciale per lo studio dello statuto.

A dir vero le disposizioni legislative in tale materia non sono per ora precise e soddisfacenti e di ciò si risente anche lo statuto che venne compilato.

La tendenza manifestata nelle adunanze dei Presidenti delle Dip. Prov. è di semplificare il funzionamento del Consorzio in modo che la concessione del grano si faccia direttamente fra Comuni e Stato o che i Consorzi abbiano semplicemente la funzione di intermediari, con limitata responsabilità, evitando intaschiaggi, complicate operazioni di credito, ecc.

Dal resto queste responsabilità vengono ridotte al minimo, per il fatto che tutte le operazioni da parte dei comuni saranno a pagamento anticipato.

Rimane da risolvere il lato grave della questione, cioè il finanziamento del Comune, per il quale si aspettano nuove disposizioni legislative.

Il sindaco chiude annunciando che in relazione alla costituzione del Consorzio ha ordinato una diligente statistica dei bisogni del Comune.

### BILANCIO PREVENTIVO

In sede di seconda lettura del bilancio preventivo muovono alcune osservazioni e raccomandazioni i consiglieri Beltrandi e Vittorello.

Quindi l'oggetto è approvato.

### Il patronato scolastico

Viene in discussione lo statuto del Patronato scolastico.

Casasola. Domanda schiarimenti circa l'autonomia da lasciarsi alle istituzioni pre o post scolastiche che non sono sussidiate dal comune e che quindi non vengono coordinate al Patronato.

Dichiara in massima che tutte queste istituzioni prescolastiche e post-scolastiche presentano inconvenienti molto gravi: il distacco completo dei ragazzi dalla famiglia potrebbe riuscire dannoso.

Vorrebbe però che l'assistenza si limitasse ai ragazzi abbandonati.

### TEATRI e CINE

**Teatro Minerva - Cinema Splendor**

Programma eccezionale per Martedì 16 e Mercoledì 17.

«Esercitazioni di artiglieria italiana» dal vero.

«Meriti personali». Commedia britannica in due parti.

«Povera Leda» Emozionante dramma in due atti.

Dopo le proiezioni cinematografiche: Lina Wilson, canzonettista.

Emma Wilson, elegante divetta.

Emma Maffei, stella eccentrica diciannove.

Tex Hillis, straordinari acrobati di forza.

Gabrè, l'artista della Canzone delle creazioni della nuova Pedigrotta 1914

ad uso dei Capimastri, Imprenditori, assistenti dei lavori pubblici e privati; essi si possono acquistare presso la Tip. Editrice Arturo Bosatti, Udine, Via Prefettura, 6 - Telefono 2.11

### ANNOTAZIONI QUINDICINALI

avevano riconosciuto la barca, e tutti salirono.

Il capitano condusse i passeggeri all'appartamento loro preparato, che consisteva d'una sola camera che doveva abitare insieme. Una lanterna stava sul ponte, d'Artagnan la sollevò con una mano, prese una pistola dall'altra, e disse al padrone: — Come era col goddam tutto quanto aveva potuto imparare di lingua inglese.

D'Artagnan giunse al boccaporto e disse sul trapezino, e vedendo dei finti disse: — Che cosa c'è in questi tiri? — Porto, rispose. — Ah, via di Porto? disse d'Artagnan. Possiamo star tranquilli; non morremo di sete. Andiamo avanti, dis'egli, e andirò verso la porta che metteva nel secondo scompartimento.

Era in camera del marinaio. E ringhiando il padrone con un cenno del capo, giunse alla camera ove erano i suoi amici.

— E così? domandò Aramis. — Va tutto bene, disse d'Artagnan, e possiamo dormir tranquilli.

Rassicurati da queste parole, Aramis lasciò cadere la testa, Athos fece un cenno affettuoso, e d'Artagnan, che come Porthos aveva più bisogno di dormire che di mangiare, ciondò Grimaud, e si stese nel suo materello

con la spada nuda, di modo che il corpo sbarrava il passaggio ed era impossibile entrar nella camera senza ucciderlo.

### LXXVI. - Il vino di Porto

La capo a dieci minuti i padroni dormivano, ma non così i servi che non si reggevano dalla fame e ancor più dalla sete.

Blansois e Mousqueton si apparecchiavano a preparare il loro letto che consisteva in una tavola ed una valigia, mentre su una tavola sospesa come quella della camera vicina, si batellavano al legger moto distende, tre bicchierini ed una boccia di birra.

I poveri servi non potevano rassegnarsi, e rovistarono in ogni luogo per procurarsi: o è che lor mancava. Trovate delle botti, si ordinarono in diritto di verificare il loro contenuto, e siccome Grimaud era non solo l'economista della truppa, ma ancora il suo armaiolo, oltre i registri aveva anche il suo chiodo.

E perciò lo pregarono volesse forare qualcosa di quelle botti onde assaggiare il loro contenuto; ma per farlo era necessario rompere un assido che li divideva dalle botti.

Mousqueton voleva passar prima lui, non per altro che per porgere da bere ai suoi compagni; ma essendo di cor-

poratura troppo grossa, Grimaud sciamò:

— A noi Pulite i vetri. — Vedrete, disse Mousqueton a Blansois, come beviamo noi vecchi soldati, ma stenzio, qualunque viene.

Ed infatti due uomini ravviluppati ne loro mantelli comparvero.

Oh, oh! disse uno di essi, undici e un quarto e non ancora a dormire.

Ed entrarono nello scompartimento ove era entrato Grimaud, che s'era nascosto; ma prima aveva tasteggiato col suo cuochino una botte, la quale, invece di dargli del vino di Porto, gli aveva empiuto la tazza di polvere da mine.

Grimaud dal suo nascondiglio vide entrare Groslow e Mordaunt, che giunsero al timo a lui vicino, si formarono.

— Avete la miccia? chiese Groslow. — Eacola, rispose Mordaunt. — Quanto tempo può durare? — Puh! cinque minuti al più. — La scialuppa segue il bastimento? — Sì. — Ebbene, un quarto d'ora dopo mezzanotte scenderete coi vostri uomini la scia. Alla miccia darò fuoco io stesso, che voglio esser sicuro della mia vendetta. — Bene siamo dunque intesi, conchiuse Mordaunt ingiuncochiandosi onde attaccare al suo posto la miccia.

Ed uscirono.

### ORARIO FERROVIARIO

Pontebbà ore 8. A. — 10.14 O. 15.49
A. — D. 17.32 O. 18.55
Cornovis 8.13 A. — 12.55 — 15.46
A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.26 O., 8.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruare Venezia: A. 8. A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 12.47 — 14.23.
Cividale 5.52, 8.7, 13.6, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.10, 18.15.
Pontebbà O. 7.52, M. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
Cornovis O. 7.39, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 19.41.
Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.
Venezia, Portogruare San Giorgio: A. 9.33 M. 13.50, M. 17.4, A. 19.49
B. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.50 O. 17.02.
Cividale A. 7.43, O. 8.28 O. 14.19, O. 18.41, 21.38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.15.

### APPENDICE DEL «PAESE»

ALESSANDRO DUMAS

## Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

le capo a cinque minuti si stridè da quella taraggine di navigi e accostandosi al Lampo, Groslow fischiò in modo particolare, e fu visto un uomo comparire.

— Siete voi il capitano? disse quell'uomo. — Sì. Getta la scia. Salite, disse Groslow al suo compagno.

Mordaunt, strinse la corda e si arampicò lungo i fianchi del navigio. Come aveva preveduto Groslow, il marinaio di guardia non parve neppure notare che il padrone tornava accompagnato. Mordaunt e Groslow avanzarono verso la camera del capitano.

— El esai, domandò Mordaunt, ove saranno? — All'altra estremità del bastimento, rispose Groslow. — Non hanno a far nulla da questa parte? — Nulla affatto. — Benissimo, mi tengo nascosto nella vostra camera. Tornate a Greenwich e riconduceteli. Avete una scialuppa? Legatela a poppa

con una buona scacape, mettetevi i remi perchè al momento opportuno non si abbia che a tagliare la corda. — Sarà fatto come volete. Abbiamo da visitare la Santa Barbara? — No, al vostro ritorno; voglio apporvi la miccia io stesso. Nascondete il viso che non vi riconosciano. Andate: succan le dieci a Greenwich.

La spiaggia era deserta quando Groslow abbordò a Greenwich. Al momento in cui prese terra, Groslow udì un galoppo di cavalli sulla strada. Erano i nostri amici.

«Egli erasi talmente imbaroccolato in un gabbano, e postasi una volta barba rossa, che era impossibile riconoscerlo. Allegò ad Athos la scusa che Roggero erasi rotta una gamba, e aveva mandato lui in sua vece. Allora tutti imbarcarono e accompagnarono dal capitano. Dopo tre colpi di remo si trovarono vicini al navigio. La scia era pronta:

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

(Continua)

Cristofori Ha presieduta la Commissione che studiò lo statuto e ne spiega i concetti.

Si volle salvare l'autonomia delle ottime istituzioni che presistevano al patronato e metterle in grado di non perdere i sussidi del Comune.

Quelle istituzioni che non hanno una sovvenzione dal Comune non corrono alcun pericolo. Di ciò è derivata la dizione dell'articolo.

Conviene in teoria con la questione generale di massima affacciata dal cons. Casasola ma non può dimenticarsi che la pratica è pur troppo diversa, l'industria e la necessità di procurarsi lavoro costrincono molte famiglie a trascurare i figli che vengono raccolti, con opera anata, dalle istituzioni di assistenza scolastica.

Perusini si associa a quanto è stato detto dal cons. Cristofori.

Cudugnetto propone che il patronato sia diviso in sezioni.

Perusini. Dopo un periodo di esperimento, si potrà provvedere anche a ciò.

L'oggetto è approvato. Si approva dopo nobili parole del sindaco l'erogazione per il monumento al battaglione Tolmezzo.

Le borse Marangoni

Sulle proposte di modificazione allo statuto delle borse Marangoni Casasola propone che si dia un sussidio per studi di perfezionamento solo ai laureati dell'Università di Padova.

Il consiglio respinge la proposta.

Il servizio tramviario

Oggetto 9: Convenzione da stipularsi con la Società Friulana di Elettricità per il servizio tramviario cittadino e suburbano. — Completamento delle condizioni nei riguardi dell'orario sulla linea di Fossolte sino allo stradone del Cimitero.

Pagani (assessore ai lavori) riferisce sull'argomento.

La nuova convenzione concede di limitare l'orario sulla linea del Tiro a segno di 20 minuti al mattino, e di tre quarti d'ora la sera, con l'obbligo di far trovare all'angolo di Via Censurati due volte su tre la coincidenza.

Pelleo. Raccomanda che si ottengano patti più vantaggiosi e che la Società del tram adempia i suoi obblighi: nota che non ha fatto ciò per quanto si riferisce al tram di Tricovico.

Pecile. Ma non s'è ottenuta la concessione governativa ed il termine concesso dalla Società scade a giugno.

Mini Raccomanda vivamente che le coincidenze in via Paolo Censurati abbiano luogo secondo i patti che ora non sono osservati.

Pitassi. Lamenta le condizioni in cui è ridotta la via della stazione da quando si è fatto il secondo binario. Deplora che non si sia continuato l'esperimento relativo al servizio tramviario mattutino.

Sandri fa rilevare la difficoltà che incontra la Giunta nelle trattative con la Società elettrica.

Pecile. La Giunta ha fatto quanto ha potuto. Vada il Consiglio se può ottenere di più.

Propone che si dia incarico ai consiglieri Mini Pitassi e Pelleo di espandere le trattative e che si sospenda l'oggetto.

La proposta è approvata.

Si approvano gli oggetti:

Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Modificazioni all'articolo 3 dello Statuto.

Concorso nella spesa per la costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia.

Disposizioni per il nuovo posto di Vice-Ragioniere Capo.

L'illuminazione nel suburbio

Sull'oggetto sistemazione e ampliamento della pubblica illuminazione elettrica alla periferia della città e nel suburbio muovono osservazioni: Bossetti che raccomanda che si provveda al più presto, Pitassi che raccomanda ai Illumini via Delle Fornaci, Mini che raccomanda l'impianto di lampade nel piazzale Venezia.

Bellavanti che si migliori la luce in piazza del Duomo.

Pelleo in via Belzucchi.

Cremese fuori porta Grazzano.

Pecile la Giunta terrà conto nei limiti del possibile.

Pagani annuncia che è allo studio un progetto relativo alle strade private. Dopo qualche osservazione di Casasola sui risponde l'assessore Pagani si approva la costituzione e prolungamento della tubatura dell'acquedotto nelle vie Buttrio, Valleggio e Mozzambano.

Le decisioni della Commissione di Beneficenza

Contraddizioni e ingiustizie

Sull'oggetto: Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, della decisione presa dall'onor. Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica sull'assegnazione dei sussidi di studi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1914-1915, riferisce l'assessore Celotti.

Egli spiegherà ampiamente la questione perchè la deliberazione che si sia per prendere tocca la dignità del consenso.

La deliberazione della Commissione di Beneficenza contro la quale propone

di resistere, non è un fatto isolato, ma è uno dei tanti di un sistema con il quale la Commissione cerca di reare gravi perturbazioni in tale materia e difficolta l'assegnazione delle borse.

L'oratore ricorda i precedenti.

Nota come giudicando su un ricorso nell'anno 1913 1914 la Commissione adempì a un impegno indegno contro il quale la Congregazione di Carità reagì nobilmente.

Ricorda come la Commissione in quell'occasione si rimangiò i suoi deliberati. Allora essa dettò norme precise e motivate che nell'anno successivo vennero accolte dalla Congregazione di Carità.

Ma la Commissione della quale fu relatore in tutti e due gli anni l'avvocato Casasola, presa una deliberazione totalmente contraria a quanto prima aveva deciso.

Lascio il Consiglio giudice, esclama l'oratore, della serenità di quella decisione (bene!).

L'avv. Celotti dimostra quindi come la decisione della Commissione sia stata arbitraria per quanto riguarda la misura del sussidio della quale è giudice solo il Consiglio; arbitraria e contraddittoria con le precedenti decisioni ed ingiusta per quanto si riferisce agli altri motivi.

La Commissione, ha voluto sovvertire la decisione del Consiglio e non si è ricordato, che essa era concorde alla sua medesima decisione.

Vi è dell'intenzionalità — conclude l'avv. Celotti — che qui non voglio classificarla.

Mi domando con quale serenità ed equità, si prendano tali decisioni, che finiscono col rendere frustraneo lo scopo per le quali le borse furono istituite.

Conclude col proporre che s'autorizzi il Sindaco a ricorrere contro la deliberazione della Commissione di beneficenza; e che intanto si eroghino le quattro borse per le quali è solo questione di misura, secondo le proposte della Commissione di beneficenza, senza pregiudizio di quanto sarà per decidere la superiore autorità.

Cudugnetto. Lamenta che la Commissione di Beneficenza si lasci troppo facilmente sedurre dalla dialettica di qualcuno dei suoi membri. Deplora che gli operai che ne fanno parte non si ritengono in nome del buon senso e dimentichino d'aver avuto il proprio figlio espiantato, dal legato Bartolini!

Casasola. Non tenta nemmeno di ribattere quanto ha detto l'assessore Celotti. Si limita a dichiarare che non ha mai voluto influenzare nessuno.

Cremese. Con la decisione della Commissione si ostacano due bravi giovani.

Pitassi. E' un vero assassinio!

Cremese. Propone che si sussidino con altri fondi salvo a rivalersi quando sarà conosciuta la decisione del governo del Re.

Bosetti, Cudugnetto, Pitassi, Conti si associano.

Pecile studierà l'argomento.

Le proposte sono messe ai voti, Casasola e Luzzatto si astengono. Vota contro Pelleo.

SENZA DISCUSSIONE

Si approvano gli oggetti:

— Proposta di cessione alla provincia di una piccola area del giardino Riccaoli verso Via Cavallotti per ampliamento della sede della Prefettura.

— Proposta di concessione di sussidio al reparto udinese del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Il terreno di don Blanchini

Proposta di acquisto di terreno da don Eugenio Blanchini per rettificca della via della Vigua.

Cudugnetto propone che si proceda all'espropriazione forzata essendo troppo alto il prezzo preteso. Ricorda un precedente. Don Blanchini acquistò dal comune un appezzamento intorno alla chiesa di S. Giorgio pagando L. 0.50 o lire 1.00 al metro quadrato impegnandosi a erigere un muro di cinta e mantenerlo in buono stato. Ora il muro è in uno stato indecente. Il comune reclama il terreno alla osservanza dei patti.

L'oggetto su proposta del Sindaco viene rinviato.

Le rendite Tullio

Sulla proposta di concedere sulle rendite Tullio non ancora erogate lire 1000 all'Istituto Ortoni e lire 3000 al Comitato Provinciale per la disoccupazione.

Cristofori, propone che con questi fondi si aiutino i giovani che si trovano nella condizione dolorosa di essersi visti strappare dalla Commissione Provinciale di Beneficenza, un beneficio di cui a buon diritto godevano.

L'oggetto è approvato.

Sulla proposta di bandire pubblico concorso per il progetto della erigenda nuova palestra di ginnastica riferisce il sindaco.

Avverte che la nuova palestra sarà composta di due grandi aule secondo le proposte di una commissione di capi d'istituto scolastici e di igienisti, che costerà circa 90.000 lire.

Pitassi propone che si incarichi l'ufficio tecnico di compilare il progetto.

Cudugnetto raccomanda che non si

impediscia un ulteriore ampliamento della Scuola d'Arti.

La proposta Pitassi è respinta e si approvano le proposte della Giunta.

IN SEDUTA PRIVATA

in seduta segreta il Consiglio nomina, in seguito a pubblico concorso, a Veterinario Ispettore del Pubblico Macello il Dr. Umberto Sclan e rinvia gli altri oggetti.

Breve nota

Il consigliere don Ostuzzi ha sparato con poca fortuna la sua spingarda contro l'amministrazione comunale. Egli si era fatto eco nel civico consesso di quanto aveva stampato già sul Crociato, a favore di un gruppetto di bottegai suburbani suoi amici, molestati dagli scrupolosi ed onesti agenti daziar.

L'assessore Calotti ridusse il tentativo del don Ostuzzi a quello che si meritava. E lo fece con parole sdegnate e veementi. Il mediocre cappellano della strombuzza pattuglia clericale, non seppe che cosa rispondere.

Il taque stizzito, tra l'ilarità generale, non dimenticando di mettersi in bocca, tanto per sfogarsi, l'unguia del politico debitamente listata a litro.

Ma don Ostuzzi doveva fare un'altra cattiva figura. A differenza dell'avv. Pelleo e del comm. Casasola rimasti imperturbati dopo la fiera requisitoria dell'assessore Celotti contro la Commissione di Assistenza e Beneficenza pubblica, che pur di ostacolare l'opera del comune di Udine, non si peritò di avere, sul medesimo oggetto, due opinioni diverse: — don Ostuzzi votò la proposta della Giunta, e cioè quella di ricorrere contro l'odioso deliberato della Commissione e tata.

Don Ostuzzi, votando in tal modo, si dimenticò che il giornale da lui diretto fece un'aspra campagna contro la Congregazione di Carità e contro il Municipio, in sostegno dei convettissimi della Commissione di Beneficenza, contro la quale votò ieri, nella sua qualità di consigliere comunale.

Don Ostuzzi abbandonò al suo destino il comm. Casasola. Dicono tutti che quest non ne sia mal contento.

Cronaca Cittadina

A DOMANI

Per assoluta deficienza di spazio siamo costretti a rimandare a domani parecchie note di cronaca.

Alla Camera di Commercio

La seduta di ieri oltre alle deliberazioni già pubblicate ieri si presero le seguenti:

Vengono rieletti i consiglieri Brunich, Luzzatto e Spazzotti a formare la Commissione di vigilanza dei magazzini generali; il avv. Alberto Calligaris a rappresentarla la Camera nella Commissione direttiva dell'Ufficio di collocamento in Udine; il Presidente on. Murgurio a rappresentarla nel Comitato provinciale per le Scuole Professionali del Friuli; il vicepresidente Muzzatti quale delegato nel Consiglio direttivo del R. Museo Commerciale di Venezia.

Conferma del vicesegretario

Confermato nell'ufficio dopo l'anno di prova, il vice segretario dott. Canzio Cozza.

I bambini friulani ringraziano

Il presidente del Comitato provinciale pro Emigranti e disoccupati, avv. Luigi Spazzotti, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza delle numerosissime famiglie beneficate dalla provvida iniziativa della signora Bona Luzzatto-Weisbott con la geniale raccolta organata mediante le «muse» ha mandato alla gentile signora la seguente lettera:

Alla N. D. Signora Bona Luzzatto-Weisbott L'opera di innum data carità ideata e perseguita con amore, costanza e sacrificio dalla S. V., ha procurato a questo Comitato Provinciale di soccorso una somma cospicua con la quale, in un campo non ancora lavorato si poté espellere un'azione benefica, si poté provvedere a tanti urgenti bisogni.

Le musine che sta qui per nostri pianti, hanno simboleggiato il risparmio e la previdenza, si sono merce Vostra, convertite in strumenti di fiorita carità a favore dei bambini questa Vostra concezione Vi ha procurato le benedizioni di tante mamme che per voi hanno potuto sfamare i loro figli, che per Voi hanno potuto coprirsi in questa rigida stagione.

Alle benedizioni delle mamme, permettete che aggiunga il plauso ed è ringraziamenti di questo Comitato di Soccorso.

Col più deferente ossequio

L. Spazzotti

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bosetti Udine.

CARNOVALE

TEATRO SOCIALE

Questa sera alle 21 ultima veglia mascherata alla quale non mancherà certamente il concorso di tutti gli inestancabili ballerini del carnevale di gioia mascherata.

onde rendere più attraente la festa direzione del teatro dispone di mantenere l'addobbo di ieri sera.

GUIDO BUGGELLI — Direttore  
Bosetti Antonio, generale responsabile  
Bosetti Arturo vice. Tel. Bertoldo

Ringraziamento

In quest'ora di dolore per la perdita dell'indimenticabile co. cav. Orazio de Belgrado, con animo memore e grato, si traleto co. Vito Roberto, la sorella co. Maria, il nipote co. Bruno, le cugine Antonietta nob. Para Bombarde, Lucia nob. Pera ved. Rieffo, i cugini ing. Angelo e Dr. Antonio Rieffo, assieme agli altri parenti, ringraziano commossi le Autorità, le rappresentanze, gli amici e conoscenti che vollero tributare l'ultima dimostrazione d'affetto e simpatia al caro Estinto;

Ringraziano pure i dotti Medici cav. Dr. Murero e Dr. Pascoletti per le cure affettuose prodigate al caro defunto, assicurando per tutti imperitura riconoscenza.

Ringraziamento

La Famiglia Lorenzi, nell'impossibilità di farlo per tutti individualmente, con profonda commozione ringrazia i molti amici che vollero accompagnare la salma del Suo adorato Capo. Particolare affettuoso ringraziamento vada poi al Signor Ignazio Brea-na, che portò all'Estinto il saluto di Gorizia; alla spettabile Direzione Italiana della Riforma Adriatica di Scurità, dei sentimenti della quale si rese interprete con nobile parole l'energico Signor Giacomo Sinigaglia rappresentante della Compagnia per l'Agezia principato di Udine.

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Chiede infine venia se, sotto il peso del dolore, è incorsa in qualche dimenticanza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Ringraziamento

Al chiarissimo dott. cav. Umberto Grillo, che prodigò al caro Estinto tutto il tesoro delle sue cure illuminanti ed efficaci, un altro speciale ringraziamento e l'altissima salone d'apertura riconoscenza.

Del Pup Domenico & F.lli  
Successori alla Ditta G. B. Cantarutti  
UDINE - Piazza Mercatenuovo - Telef. 66  
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Casape, Lino, Lana  
VENDITA CARTE DA GIUOCO  
Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C  
e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C  
Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza  
MEDAGLIA D'ORO  
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

SERAFINI COSTANTINO  
FABBRICA E MAGAZZINO  
MOBILI  
A appartamenti completi per Palazzi e Ville  
Arredamento negozi sempre pronti  
Udine, Grassano, Via Antonio Andreotti N. 2  
Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95  
PAGAMENTI A PRONTI

ACQUA DI PETANZ  
dal Ministero Ungheresobrevettata «La Salute» Eminentemente preservatrice della salute. Indispensabile per qualsiasi indisposizione e Ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4o Congresso internazionale di Napoli 1894.  
200 certificati puramente italiani fra i quali uno del Comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del cav. Giuseppe Lappini medico di S. S. Leone XIII. — Uno del Prof. Comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.  
Concessionaria per l'Italia  
Ditta L. De Gloria  
UDINE — Suburbio Gemona — UDINE

Stabilimento Metallurgico  
ETTORE CAUDENZI - PADOVA  
Tessuti metallici per tutte le industrie — Velo di seta per buretti — Lamiere perforate — Corde in ferro, acciaio naturale o zincato di tutte le resistenze per trasporti aerei, aratura meccanica, marina, ecc.  
Rete di ferro zincato per giardini, pollai e recinti — Corde spinose  
Impianti completi di chiudende sia con armatura in lancia che in ferro vuoto sagomato. — Chiudende in ferro (tipo ringhiera) con cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico.  
Prezzi di assoluta convenienza  
Cataloghi e preventivi gratis

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione  
"MERIDIONALE"  
Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 5.811.347.45  
Direzione Italiana in MILANO  
presso la Riforma Adriatica di Scurità  
La Compagnia assume dal 1.0 aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i danni della grandine con e senza franchigia  
Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione  
Partecipazione del 50% agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati  
Abbuono del 5% alle polizze, a tacita rinnovazione.  
Abbuono del 10% alle polizze poliennali.  
Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni  
AGENZIA IN TUTTI I CAPILUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO  
Agente Principale per Udine e Provincia  
Sig. SINIGAGLIA GIACOMO Via Felice Cavallo (Palazzo Pontoni)

IL D. r SPELLANZON  
ha trasportato il suo  
GABINETTO DENTISTICO  
e l'Ufficio della OFFICINA ORTOEDICA in  
Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

FERRO-CHINA  
BISLERI  
RICOSTITUENTE  
DEL SANGUE  
ACQUA DA TAVOLA  
NOCERA-UMBRA  
(SORGENTE ARGELICA)  
VENDITA ANNUA  
10.000.000 di bottiglie

Il Dott. GAMBARTO  
Specialista per le  
Malattie d'Occhi  
e Difetti di Vista  
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Curticci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.  
Vite gratuite per poveri in Via Carducci  
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.  
Poi bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.  
Dispone di casa di cura

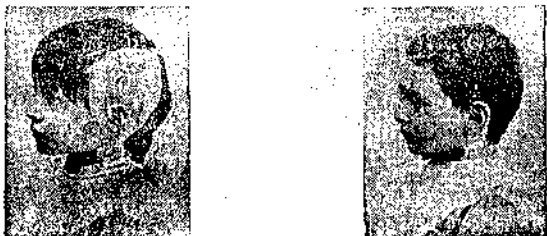
F. Cogolo ESTIRPATORE  
DEI CALLI  
Attestati di primari prof. medici  
Via Savorgnana - Udine  
A richiesta si reca in Provincia

# Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE", del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insuperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente. Premiata con le massime Onorificenze, di cui l'ultima è la Medaglia di prima classe e diploma della rinomata Accademia Fisico-Chimica Italiana di Palermo.

Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa per i giovani organismi.



FLORIAN ASSUNTA di Anselmo di anni 6 da Villanova di Istrana (Treviso). — Alopecia sinistra — Guarita in due mesi mediante l'Anticalvizie del Dott. MUNARI.

Trovasi presso il Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI.

Deposito Generale  
**FARMACIA DALL'ONGARO, di E. Pelizzaro - TREVISO**  
(CALMAGGIORE)

- |  |  |  |
|--|--|--|
| VENEZIA - farmacia Morelli, campo S. Bartolomeo - Profumeria Bertini, Merceria Orologio.<br>VICENZA - farmacia Vicentini.<br>FELTRE - farmacia Dalla Favera. | PADOVA - farmacia Pianeri e Mauro.<br>UDINE - farmacia Zuliani.<br>CASTELFRANCO - farm. Monti.<br>MILANO - Cooperativa farmaceutica. | BOLOGNA - R. Farmacia Zatti<br>TORINO - Farmacie Coop. e Dott. Vivenza e Ferrari, via Accademia delle Scienze.<br>TRENTO - G. Zanoni, via S. Pietro 14 |
|--|--|--|

Concessionari esclusivi per l'Austria: AGENZIA ZULIN - TRIESTE

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franchi di porto. — Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul colletto che chiude ogni bottiglia.

**N.B.** - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciafica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promettono di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida. — Date le già tentate falsificazioni dell'Anticalvizie Munari, l'involo esterno venne cambiato, in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto.

La réclame è l'anima del commercio

## DENTI BIANCHI E SANI RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE

### VANZETTI-TANTINI



MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911  
Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI sono mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata  
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

## Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua scambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere: oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

## ATTENTI AL VINO

- Conservatrice del VINO** scattola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.
- Chiarificante del VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scattola per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.
- Enocianina** liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare due Etolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.
- Carbonifera** polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi ostivo odore. Al Eg. L. 3.50.
- Disacidante del VINO**, cura e guarisce qualunque VINO affetto da acido o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scattola da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per un Etolitro L. 1.00.
- Rigeneratore del VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scattola per 4 Etl. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enocianico  
**Cav. G. B. RONCA - Verona**  
Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

**SAPONE BANFI**  
Il migliore del mondo  
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

## EUSTOMASTICUS



**DENTIFRICI INCOMPARABILI**  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
**IN POLVERE - PASTA - ELIXIR**  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
\* **POUDRE GRASSE** \*  
DEL DOTT. ALFONSO MILANI  
**INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA**

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI  
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

## SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso  
**GIULIA CONTE**  
NAPOLI



Via Tofa e Toledo 82

**SCHIARIMENTO!**  
l'unico antisecondativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 3000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo  
**SPERMATHANATON**  
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.  
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50  
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.  
Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

**F. COGOLLO, callista**  
estirpatore del CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

**AMIDO BANFI**  
Marca Gallo  
**MONDIALE**  
Stira a lucido  
Conserva la bianchezza

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

## Grafoni COLUMBIA a rate mensili

La marcia che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

- |   |  |  |
|---|--|--|
| <p><b>PRINCE.</b><br/>Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.<br/>L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>  |  | <p><b>MARGHERITA.</b><br/>Tipo con imbuto interno. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.<br/>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p> |
| <p><b>REGENT.</b><br/>Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.<br/>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p> | <p><b>POPOLARE</b><br/>Con L. 45 di dischi doppi a scelta.<br/>L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.</p> | <p><b>SAVOIA.</b><br/>Tipo con imbuto interno. L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.<br/>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>        |

**AIDA.**  
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.  
L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza  
**COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**  
Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO  
Tutte le corrispondenze deve essere indirizzate a MILANO

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro